



Animazione della II Domenica di Quaresima  
25 febbraio 2018

## Gesù è il dono di Dio: è da conoscere ed è per te

Il Signore Gesù *prende l'iniziativa*, fa il primo passo, creando le condizioni per un incontro. Papa Francesco direbbe che Gesù ci "primerea", usando un verbo in spagnolo che significa proprio arrivare prima, agendo per primo: *primerear!* Così ha fatto con la donna samaritana, svelandole tutto quello che c'era da sapere perché lei, lasciando la sua anfora, potesse correre dai suoi concittadini, facendosi testimone del Messia.

Nel nostro cammino di Quaresima, vogliamo chiedere ai ragazzi di farsi dono per gli altri, di imparare che cosa significa servire, perché sia il "servizio" la chiave per crescere da discepoli del Signore e realizzare la propria vita.

«Vedrai che bello... se doni te stesso», cioè se fai il primo passo verso gli altri, pronto a rispondere con tutto quello che sei, per il bene di chi ti è accanto.

Gesù è il dono di Dio, venuto per darci l'esempio. Se lo conosci bene... o meglio... «se tu conoscessi il dono di Dio», capiresti molto della tua vita, di che cosa ti può rendere davvero felice e di che cosa è davvero importante. Lo scopriremo quando, fra i gesti più alti che saranno rivissuti nel Triduo Pasquale, ci sarà la *lavanda dei piedi*. È l'immagine che rimane fissa nel nostro cammino Quaresimale: si vede dell'acqua in un catino e Gesù che si china e, con le sue mani, si mette a lavare i piedi dei suoi discepoli. C'è una richiesta che la donna samaritana rivolge al Signore: «Dammi quest'acqua». Dovremmo anche noi chiedere questo dono al Signore: «Dammi quest'acqua». Ma quale acqua? È una "sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna" ed è dentro coloro che accolgono Gesù come dono di Dio per la propria vita! Diventare sorgente significa farsi dono per gli altri. È una grande responsabilità! Lo sa bene san Paolo che nell'epistola ci invita a comportarci "in maniera degna della chiamata" che abbiamo ricevuto e dice anche come... Dono di Dio sono i comandamenti che ci ha dato e che abbiamo ascoltato nella lettura. I comandamenti sono un segno di amore e di un amore più grande che ci viene a dare Gesù che dà compimento a tutte le cose. È lui che riassume tutta la legge dicendoci che «nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15, 13). Oggi accogliamo il dono di Dio che è Gesù, ci impegniamo a conoscerlo per poterlo accogliere nella nostra vita. Lui vuole incontrare ciascuno di noi e svelare il cammino ad ognuno, così come ha fatto con la donna samaritana. Non tiene nulla per sé, ma ci dice tutto quanto occorre sapere, anche su come dobbiamo orientare la nostra vita. Lo fa – lo ripetiamo –

dando l'esempio. La nostra preghiera di oggi è «Dammi quest'acqua!»! Guardando all'immagine della *lavanda dei piedi* che accompagna la nostra Quaresima e che è al centro del Mosaico che stiamo costruendo pezzo dopo pezzo, potremmo chiedere al Signore di darci l'acqua in cui impariamo a «*lavare i piedi gli uni agli altri*». Di darci dunque l'opportunità di servire o meglio di metterci al servizio, diventando testimoni dell'amore che abbiamo ricevuto, il dono di Dio per noi.

## ANIMAZIONE DELLA MESSA

- Ribadiamo che per tutta la Quaresima vorremmo che la messa sia "servita" dai ragazzi, avendo cura di coinvolgerli in **forme di servizio** che possano essere compiute prima, durante e dopo la celebrazione. Come abbiamo ribadito si può chiedere a diverse fasce di età di svolgere dei piccoli compiti: servizio di accoglienza, sistemazione degli spazi, assistenza ai ragazzi più piccoli, preparazione della mensa e dell'altare, coretto, ministranti, preparazione delle intenzioni di preghiera universale, raccolta delle offerte, sistemazione della chiesa al termine della messa, distribuzione di materiale, ecc.

- In particolare ci possono essere dei ragazzi che vicino alle acquasantiere possono **porgere l'acqua** a chi entra, attingendo con le dita della mano e offrendo l'acqua sulla mano dell'altro che si segnerà con il segno della croce.

- Si può sostituire l'atto penitenziale con il rito per l'**aspersione dell'acqua benedetta**. L'acqua può essere contenuta nel catino che di solito viene utilizzato il *giovedì santo* per la *lavanda dei piedi*. Dal catino che può essere sorretto dai ministranti o da dei ragazzi, si attingerà l'acqua per l'aspersione. Si spiegherà il nesso e il legame fra l'acqua del Battesimo e l'«l'acqua del servizio e del dono di sé» che sono in realtà la "stessa acqua", avendo ricevuto nel Battesimo il dono di Gesù nella nostra vita, dono di Dio per fare della propria vita un dono.

- È utile alla presentazione delle offerte dare sempre un richiamo alla **Quaresima di carità o di fraternità**. Che cosa abbiamo raccolto nella prima settimana di Quaresima, quel poco o quel tanto che abbiamo raccolto lo presentiamo all'altare, commentando il gesto che richiama al fatto che siamo ancora all'inizio e che ancora ci possiamo impegnare per dare quel che possiamo al fine di realizzare il progetto di bene che abbiamo scelto di sostenere.

- All'offertorio oltre al pane e al vino si può portare anche **un po' d'acqua**, in una piccola ampolla. Sarà quel poco d'acqua che sarà versata nel calice insieme al vino. Diciamo così che dal fianco aperto di Cristo uscì sangue e acqua. Ribadiamo ancora una volta come il Battesimo sia legato così inscindibilmente al sacrificio eucaristico, segno più alto del dono che il Signore Gesù fa di se stesso.

- Al termine della Messa potremmo far vedere ai ragazzi un **Mosaico di Quaresima** che è stato completato nella prima settimana. Richiederemo così l'attenzione a continuare il cammino, pezzo dopo pezzo, facendo attenzione alle "frasi buone" che ci vengono offerte ogni giorno.

